

Invece dei soliti discorsi fatti dal politico di turno che parla con altri politici e ormai pochi che ascoltano, mi sono immaginato cosa potrebbe pensare l'elettore medio, come si dice, e cioè l'elettore mediamente informato, che sa della politica per quello che legge sui giornali, che ascolta dal TG3 e che sente parlando con gli amici e i colleghi di lavoro.

Beh questo ipotetico elettore medio, quindi dotato anche di una quantità media di buon senso e di buone capacità intellettive, avendo ben compreso che in Valle d'Aosta con una maggioranza a 18/19 non si può governare efficacemente e soprattutto, sicuramente, non si fanno riforme, leggi elettorali e quant'altro, si chiederebbe innanzitutto perchè il governo regionale, oltre ad essere andato avanti per quasi due anni con un assessorato vacante, si è trascinato per sedici mesi con una maggioranza a 19 e per quasi un anno in 18.

Soprattutto si chiederebbe oggi, perché, dopo tutto questo attendismo, degno del miglior Quinto Fabio Massimo (il famoso generale romano detto "il Temporeggiatore"), si fa una nuova maggioranza a 19.

Poi, subito dopo, il nostro elettore medio, ignaro, ma dotato di buon senso pratico, si chiederebbe come mai il Presidente in pectore, Testolin, in favore del quale il presidente effettivo Lavevaz aveva fatto un passo indietro nello scorso autunno, oggi va bene come nuovo presidente, mentre solo quattro mesi fa non andava bene per malumori negli alleati che sono gli stessi di oggi, con ritiro della disponibilità da parte dell'investito Testolin.

In proposito, il nostro stimabile, ipotetico elettore, porrebbe mente ad alcune dichiarazioni sugli organi di stampa fatte dal consigliere della sinistra Padovani che nell'ottobre scorso diceva:

***“Io ho dato fiducia al governo Lavevaz e ad un progetto progressista autonomista, se Renzo Testolin assumerà la carica di presidente della Regione farò le mie valutazioni, ma per ora non c'è niente”***

Ora che c'è eccome Testolin, l'elettore andrebbe a cercare le dichiarazioni del consigliere Padovani sulle sue valutazioni, ma non ne troverebbe, ma poiché però il nostro elettore è sì solo mediamente informato, ma sufficientemente dotato di cervello, attenderebbe di vedere quali saranno

gli incarichi del nuovo governo, anche di quelli di sottogoverno, magari di presidenza delle commissioni, per cercare di comprendere quali siano state le nobili valutazioni politiche e ideologiche, di principio, cui il consigliere si riferiva.

Messo da parte questo argomento, al nostro elettore valdostano balenerebbe un altro dubbio.

All'elettore viene a mente che sul Peuple Valdotaïn del 23/02/2022, organo ufficiale dell'UV, leggeva testualmente:

**Le «présidentialisme» qui se propage aujourd'hui est peut-être l'espoir de ceux qui ne supportent pas la séparation des pouvoirs et les garanties statutaires.**

**Les difficultés rencontrées par le Conseil Régional ont laissé place à la solution la plus simpliste : si la stabilité fait défaut, alors il suffit de placer une seule personne au pouvoir, en lui donnant une large autonomie vis-à-vis du pouvoir législatif. Le risque – non négligeable – est d'aller vers une gestion hégémonique du pouvoir par le Président de la Région, conséquence de la concentration excessive des pouvoirs en sa personne.**

**Quindi: Concentrazione eccessiva dei poteri nella persona del presidente...**

Ma allora, si chiede l'elettore medio, che grazie al buon sistema scolastico valdostano capisce bene anche il francese, come mai il sig. Testolin, oltre a fare il presidente della regione vuole fare anche l'assessore alle finanze ed alle società partecipate, deleghe molto pesanti che prima erano distribuite addirittura a due diversi assessorati?

Non è forse un ruolo analogo a quello del presidente Lavevaz che per quasi due anni ha gestito, oltre alla presidenza, anche un intero ulteriore assessorato e di non poco impegno (ambiente e trasporti)? E abbiamo visto come è andata.....

Non è una concentrazione di potere, inopportuna, in evidente contrasto con i principi e le dichiarazioni del suo partito?

L'elettore comincia qui ad essere un po' confuso.....

Anche perché gli sorge un'altra perplessità:

Se era vero, come il presidente Lavevaz ha sempre dichiarato nelle interviste e in consiglio regionale, ancora nelle ultime sedute consiliari, il Governo in carica andava benone, le cose si facevano regolarmente (addirittura approvando una quantità di leggi superiore alla media degli ultimi anni), perché si è dimesso?

Ma soprattutto, perché il presidente si è dimesso, se poi chi gli subentra fa un governo dove i quattro quinti dei partiti sono gli stessi e dove entrano due nuovi consiglieri e ne esce uno?

Ma poi, perché non hanno dato l'assessorato ad una forza politica, perché di fatto era dotata di un solo consigliere e poi danno assessorati importantissimi e pesanti ad un'altra forza politica che è dotata anch'essa di un solo consigliere?

Si valutazioni queste un po' ingenuie, fondate più sul buon senso che sulle raffinate alchimie politiche, però chi vota vorrebbe avere spiegazioni semplici e soprattutto di buon senso, credibili insomma.

Di nuovo in 19 come prima, come all'inizio della inesorabile discesa; solo un pelo di più della maggioranza minima e risicata dei 18 che ha fatto arenare il presidente Lavevaz....

Si chiederebbe il nostro prode elettore se in 19 si riescono a fare riforme della legge elettorale, degli enti locali, della pubblica amministrazione e se si può avere la forza di affrontare temi altrettanto importanti e numerosi nei due anni e mezzo che restano a fine legislatura?

Ma poi, il nostro ormai sempre più confuso elettore farebbe una riflessione:

Questo mancato cambio, meglio sarebbe dire: questo minimo reimpasto, di maggioranza... con praticamente gli stessi protagonisti

si è cercato di nobilitarlo politicamente con la ormai famigerata reunion o reunification.

Un intento politico che ormai è diventata come l'araba fenice (che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa), che invece che un fine sembra essere diventata un mezzo.....sembra infatti più che altro il mezzo per giustificare la sopravvivenza di alcuni....una chiusura a riccio verso il cambiamento...lo strumento di chi...ormai perso lo slancio innovativo, propositivo e quindi il consenso elettorale... per giustificare l'immobilismo amministrativo e politico lo nobilita con un fine superiore che si realizzerà quando? Boh, prima o poi...

Eppure l'elettore pensa: **ma la nostra regione ha bisogno oggi di governi stabili e forti, mica quando ci sarà la reunion** e si voterà di nuovo, finalmente con gli autonomisti tutti di nuovo felicemente riuniti nella stessa casa!!

In buona sostanza, le legittime perplessità del nostro elettore di medio buon senso sono ancora molte, ma la vera, unica domanda che alla fine legittimamente si pone è....ma cosa è cambiato?

Perché si dovrebbe credere che il progetto e l'azione che non hanno funzionato e che hanno portato alle dimissioni del presidente Lavevaz dovrebbero funzionare con qualche rimescolamento di deleghe assessorili e di poltrone?

Se fosse bastato questo, perché non farlo due anni fa?

Se invece non ce n'era bisogno, perché farlo adesso?

Infine, sentendo leggere in Consiglio un programma di governo la cui genericità è disarmante, come è già stato sottolineato dai miei colleghi e che persino lui, da profano, avrebbe potuto scriverlo, l'elettore che stiamo immaginando non ha avuto la minima risposta alle sue numerose perplessità e nessuna rassicurazione su un cambio di passo del governo.

Lasciamo, in chiusura, il nostro povero, confuso elettore e passiamo alla triste realtà.

Se è così che la politica spera di riavvicinarsi agli elettori, se è così che si pensa di dare credibilità ad un nuovo governo regionale, non illudiamoci di far tornare le persone a votare

L'elettore ipotetico di cui ho parlato, stasera avrà gli stessi identici dubbi che aveva ieri....questa sera che è venerdì, mentre noi saremo ancora qui con le nostre schermaglie, andrà a farsi un aperitivo con gli amici, e sicuramente commenterà con ironia o piuttosto con amaro sarcasmo che "tanto sono tutti uguali e pensano solo alla poltrona", ma non sono altrettanto sicuro che questo nostro elettore valdostano, quando sarà chiamato alle urne la prossima volta andrà ancora a votare...**a questo avrebbe dovuto pensare chi sta varando il governo che nascerà oggi...invece che mettere una pezza e perseverare su una strada che non ha portato e non porterà a nulla di buono**